

# WE COOP

Anno 9 - N. 1  
Maggio 2019

QUADRIMESTRALE DELLA COOPERATIVA PROGES



**postatarget**  
creative

AUT. N° MBPA/CN/MA/62/2017

Posteitaliane

re primo, corri da solo.  
no, cammina insieme."

*(Proverbio africano)*

**IN EVIDENZA**

**Proges inaugura il terzo asilo a Bruxelles**

**Pg. 12**

**Editoriale**

**“Un futuro diverso è possibile, la cooperazione motore di inclusione e sviluppo sostenibile”**

**Pg. 03**

**Pg. 04**

**Il Congresso di Legacoop Emilia Ovest conferma Andrea Volta presidente**

**Pg. 06**

**Rinnovo contrattuale della cooperazione sociale: quanto e quando cambia la busta paga**

**Pg. 08**

**Il nuovo Piano di sviluppo di Proges**

**Pg. 10**

**Premio “Le Parmigiane”: il Sant’Ilario delle Donne**

**Pg. 16**

**La lavanderia di Biricca: un luogo speciale**

**Pg. 28**

**Da richiedente asilo a fornaio a Ranzano. La storia di Rashid**

**Pg. 32**

**Nuove attività per i soci e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro**

**Pg. 34**

**Obiettivo Africa**

**Pg. 42**

**Le Officine Riunite Fattoria di Vigheffio**

**Pg. 44**

**Adottami!**

**Pg. 46**

**WEcoop**

**Anno 9 - N. 1**  
**Maggio 2019**  
 WeCoop periodico quadrimestrale inviato gratuitamente ai soci  
 Registrazione Stampa Tribunale di Parma n.3/2011 del 08/03/2011

**Direttore Responsabile:**  
 Andrea Marsiletti

**Redazione:**  
 Giorgia Bardi  
 Federica Bruno  
 Gaetana Capelli  
 Guido Cavalli  
 Roberta Ceci  
 Giovanna Garsi  
 Ilaria Gennari  
 Lorenzo Lasagna  
 Chiara Marando  
 Annalisa Marasi  
 Lorena Masarati  
 Alberto Padovani  
 Giovanna Passeri  
 Annalisa Pelacci  
 Tommaso Villani

**Mail:**  
 wecoop@gesinproges.it

**Grafica, Impaginazione:**  
 Coop. Sociale Cabiria

**Stampa:**  
 Coop. Sociale Cabiria



**È** stata una trattativa lunga e serrata quella tra i sindacati di categoria e le associazioni imprenditoriali Legacoopsociali, Confcooperative Federsolidarietà, Agci Solidarietà che ha portato alla sigla del nuovo contratto nazionale delle cooperative sociali, a distanza di sei anni dalla scadenza del precedente.

L'accordo interessa le 11.500 cooperative sociali aderenti e gli oltre 350.000 lavoratori che assicurano la tenuta del welfare italiano garantendo servizi a oltre 7 milioni di persone.

L'incremento in busta paga sarà di 80 euro mensili a cui si aggiungono 300 euro di compenso una tantum. Si poteva fare di più, di meglio?

Tutto è migliorabile. Di sicuro è un contratto che ha richiesto presenza e lavoro e, a mio giudizio, ha prodotto risultati. Ha confermato la dignità del lavoro stabile e al contempo accolto elementi di flessibilità organizzativa per comporre al meglio le istanze delle lavoratrici e dei lavoratori con l'efficiente risposta ai bisogni dei cittadini utenti e alle nuove sfide, in particolare, dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e disabili.

Il CCNL si qualifica, altresì, per alcune tutele ulteriori come il congedo per le donne lavoratrici vittime di violenza e di genere e per il rafforzamento della garanzia della conservazione del posto di lavoro ai dipendenti nei casi di gravi patologie oncologiche, cronico degenerative ingravescenti.

Le associazioni delle cooperative e le organizzazioni sindacali hanno inoltre affermato un sistema di regole finalizzato al contrasto dei fenomeni di concorrenza sleale che così tanto alterano e impoveriscono il mercato.

Per diventare operativi i contenuti dell'intesa dovranno essere approvati dalle assemblee sindacali entro al fine di maggio.

L'ultima parola, pertanto, passa ai lavoratori. Rimane tutta la partita, per le cooperative, di vedersi riconosciuta da parte della committenza la parte economica investita da questo rinnovo calcolata in un incremento di circa il 6% del costo del personale. Non è un passaggio scontato. Anzi, non sarà per nulla facile.

**Michela Bolondi**

40° Congresso Legacoop

# “Un futuro diverso è possibile, la cooperazione motore di inclusione e sviluppo sostenibile”

“Un futuro diverso è possibile e in questo futuro il nostro ruolo è determinante!”

Ha concluso così il presidente Mauro Lusetti la relazione che ha aperto il 40° Congresso di Legacoop nazionale che si è celebrato a Roma. Un intervento arrivato in un pomeriggio che ha visto il messaggio del presidente Mattarella e i saluti istituzionali del sindaco Virginia Raggi, del presidente della Regione Nicola Zingaretti, del vicepremier Matteo Salvini e del viceministro Economia e Finanze Laura Castelli. “Forti di quello che abbiamo realizzato fino ad ora, guardiamo alle sfide che ci aspettano guidati dal desiderio di affermare una visione della società e del mercato, dell’impresa e della comunità, migliori rispetto a quelle in cui ci troviamo oggi immersi - ha spiegato Lusetti - . Scontiamo le stesse difficoltà, abbiamo le stesse paure di tutti, ma sappiamo che possiamo farlo, proprio per la forza e la fierezza che ci deriva dall’essere operatori e operatrici, cioè persone abituate a far

conto non solo sulle proprie capacità, ma anche sulla possibilità di fare insieme!” Al Governo ha chiesto che “per sbloccare il freno” occorre “adottare politiche che favoriscano il rilancio degli investimenti pubblici e privati. In questo senso, il primo volano di crescita da riattivare subito è quello della realizzazione delle opere infrastrutturali. Basta con gli indugi e i blocchi! Le infrastrutture sono indispensabili alla crescita del Paese! Ma per raggiungere questo obiettivo non si può, però, far fare al Paese un passo indietro sul fronte dei diritti dei lavoratori e dei mercati puliti. Non sono accettabili decreti che per sbloccare i cantieri aumentino la percentuale del subappalto e riaprano la porta al massimo ribasso”. “La nostra adesione valoriale e culturale all’idea di Europa non è in discussione: noi siamo senza dubbi europeisti”. Occorre ricordare che “i nazionalismi non sorgono dal nulla, emergono sul malessere sociale non adeguatamente curato. Dobbiamo tutti partire dal presupposto che se non si deve parlare



## Michela Bolondi è stata eletta vicepresidente di Legacoop Emilia-Romagna

Michela Bolondi, 50 anni, presidente della cooperativa sociale Pro.Ges. di Parma, è stata eletta vicepresidente di Legacoop Emilia-Romagna, durante l’ultima Direzione regionale di maggio. Al suo fianco ci sono Giovanni Monti, presidente, e l’altro vicepresidente Gianmaria Balducci, pres. Cefla di Imola.

Bolondi alla guida di una delle principali realtà leader a livello nazionale nell’ambito dei servizi alla persona (di cui è stata vicepres. dal 2009 e ora pres. dal 2018), vanta un’esperienza decennale nel terzo settore, a cui ha dedicato studi ed impegno professionale. Legacoop Emilia Romagna associa 1.143 cooperative che impiegano 178 mila addetti (89,9% a tempo indeterminato). I soci sono 3 milioni e il valore della produzione è di 31,8 miliardi di euro. “Questo nuovo

incarico” - dichiara Bolondi - “è per me e per la cooperativa che rappresento motivo di orgoglio e di sprone a fare sempre di più e meglio per il movimento. Credo nella cooperazione come strumento imprenditoriale, di sviluppo che include, e nei valori che porta avanti. Mi impegnerò insieme alla Presidenza e alla Direzione nell’ascolto e nella promozione di chi ripone fiducia in noi”.

di rifondazione certamente occorre parlare di una manutenzione straordinaria per evitare una deriva disgregatrice già in essere”. “La crisi e i grandi mutamenti in corso - ha proseguito Lusetti - hanno prodotto nel nostro Paese un incremento di disuguaglianze e ingiustizie ed hanno indebolito le comunità, producendo numerose fratture sociali, economiche e civili. Noi operatori e operatrici vogliamo metterci con coraggio all’interno di queste contraddizioni per provare a fare fino in fondo la nostra parte. Noi a queste fratture non ci arrendiamo!” “La prima sfida su cui si gioca l’identità e il ruolo della cooperazione nel futuro - per il presidente di Legacoop - è quella della dimensione umana e valorizzante del lavoro. Abbiamo, per questa sfida, un’arma potente. È l’autoimprenditorialità. Nella cooperazione autoimprenditorialità diviene possibilità di costruire una traiettoria di riscatto, di investire su di sé proprio perché non si è soli nella sfida, ma insieme ad altri. Proprio perché così possiamo rendere le persone nuovamente padrone del valore del proprio lavoro”. E per l’immigrazione “non condividiamo - ha ricordato - una politica basata semplicemente sulla chiusura dei porti e lo smantellamento del sistema di accoglienza diffusa, che scaricano il peso sui più disperati e peggiorano la sicurezza nelle nostre comunità. Noi però non vogliamo stare fermi né tornare indietro. Cerchiamo insieme una strada nuova e diversa che garantisca insieme accoglienza e sicurezza, perché da qui - da entrambi questi valori - passa il futuro delle nostre comunità”. “Il movimento dei giovani che sono scesi in piazza per il futuro del pianeta - ha spiegato parlando di sostenibilità - interpellano anche e soprattutto ognuno di noi, le scelte che compiamo ogni giorno, i comportamenti delle nostre imprese. Sono scesi in piazza perché non lo faceva nessuno, perché nes-

suno ascoltava gli appelli degli scienziati. Guai se non li prendessimo sul serio. Se non trovassero nella cooperazione, che ha l’intergenerazionalità tra i propri valori fondanti, ascolto e sostegno e soprattutto risposte concrete”. “L’Alleanza, per noi, è il motore necessario per cambiare la cooperazione - ha ribadito Lusetti - e dare nuovo impulso alle imprese che rappresentiamo. Per questo motivo anche i tempi della sua realizzazione non sono più rimandabili. Adesso occorre completare questo percorso unitario attraverso la prova più impegnativa, passando alla costituzione concreta dell’unificazione politica e organizzativa della cooperazione italiana”. “Il percorso unitario costituisce dunque l’orizzonte ideale per rispondere alle sfide che ci proponiamo. Per essere all’altezza di questo contesto e perseguire gli obiettivi individuati, dobbiamo proseguire e portare a compimento con determinazione il forte processo di rinnovamento della nostra organizzazione che da tempo abbiamo avviato”. “Siamo - ha concluso il presidente - a un punto di svolta e di non ritorno. Fermi non resteremo. Non potremo, neanche volendo. Il cambiamento in atto chiede nuovi interpreti e noi abbiamo le carte in regola per esserlo. Il cambiamento non si ferma, ma non si deve subire. Legacoop con le sue associate sa di poter essere e vuole essere uno degli attori in campo per far sì che questa trasformazione sia inclusiva, capace di dare a tutti maggiori opportunità, a vantaggio di tanti e non di pochi, per le persone che verranno e non solo per chi già c’è. Sono i valori ed è lo stesso spirito che ha contraddistinto coloro che hanno condotto la lotta di Liberazione che ha portato al 25 aprile o le prime lotte per la dignità del lavoro che festeggiamo il 1° maggio. Due feste cardine il cui spirito vogliamo respiri nelle nostre scelte e nei nostri comportamenti”.





# Il Congresso di Legacoop Emilia Ovest conferma Andrea Volta presidente

L'associazione rappresenta 305 cooperative nelle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza per un totale di oltre 400mila soci, 62mila occupati, un valore della produzione complessivo di oltre 7 miliardi di euro

**A** quattro anni dalla sua fondazione, martedì 12 marzo presso la cantina Albinea Canali, si è tenuto il primo congresso di Legacoop Emilia Ovest che rappresenta 305 cooperative nelle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza per un totale di oltre 400mila soci, 62mila occupati, un valore della produzione complessivo di oltre 7 miliardi di euro, un patrimonio intergenerazionale netto di 2 miliardi.

La cooperazione rappresenta quindi una fetta rilevante delle nostre economie territoriali, con un apporto significativo in termini di occupazione, welfare, servizi e prodotti di qualità.

Aa apertura lavori sono intervenuti Stefano Bonaccini, presidente della regione Emilia-Romagna e Nico Giberti, Consigliere delegato Provincia di Reggio Emilia.

A seguire, Andrea Volta, presidente Legacoop, ha tenuto la relazione di mandato toccando gli aspetti più rilevanti degli ultimi quattro anni e lanciando le sfide che attendono l'associazione e il movimento cooperativo: "Ciò che è a rischio oggi però non è solo il ruolo dei

corpi intermedi come le associazioni di categoria, ma anche quello dei giornalisti, degli intellettuali ed alcuni professionisti, ancora più preoccupante. Intellettuali e professionisti sono infatti titolari di un ruolo di intermediazione che gli era riconosciuto per le competenze accumulate con tanto studio e fatica. Vengono messi in discussione anche i saperi più specialistici. Noi, come associazione di rappresentanza cooperativa dobbiamo ricostruire una nostra volontà politica su alcuni temi fondamentali come Unione Europea, lavori pubblici e politiche fiscali".

Puntando la lente sulle associate di Legacoop Emilia Ovest, il settore agroalimentare ha mostrato nel corso del quadriennio un consolidamento delle cooperative, caratterizzate da andamenti anticiclici propri della specificità del comparto; il comparto industriale è stato quello più duramente colpito dalla crisi, ma, nonostante le perdite di storiche realtà, si registra la vivacità dei workers buyout che nella nostra area vedono la nascita di 10 cooperative costituite dai lavoratori di imprese in crisi, per un totale di 300 posti di lavoro; la cooperazione tra abitanti nonostante le difficoltà dovute alle dinamiche di mercato, mostra in Emilia Ovest una buona vitalità, grazie anche alla preparazione del ricambio generazionale; la cooperazione di servizi registra i trend più positivi, passando da un valore della produzione 2014 di 1,9 miliardi di euro a 2,7 miliardi del 2018, mentre gli occupati salgono da 36mila a 42mila; la cooperazione sociale presenta anch'essa tendenze positive, con il valore della produzione che passa da 400 milioni del 2014 a 473 milioni di euro del 2018, e gli occupati da 12mila a 13.200;

CulTurMedia è un settore appena nato, caratterizzato da una forte eterogeneità, in particolare vantiamo nella nostra area la presenza di un network televisivo molto importante per tutto il movimento cooperativo regionale, TRMEDIA; il settore del commercio vive una fase prolungata di sostanziale stagnazione, su cui incide la mancata ripresa della domanda interna, ma nonostante questa congiuntura, Conad Centro Nord in questi anni ha ottenuto performance straordinarie, e Coop Alleanza 3.0, altra realtà fondamentale per Piacenza, Parma e Reggio, si sta preparando ad un piano di rilancio cruciale e molto impegnativo.

Dopo la relazione del presidente, si sono succeduti gli interventi dei operatori e non solo. Il programma del pomeriggio si è aperto con le riflessioni di Palma Costi e Simona Caselli, rispettivamente assessori regionali all'Attività produttive e all'Agricoltura. In seguito, hanno preso la parola i rappresentanti dei tre gruppi di lavoro che hanno elaborato tre proposte per le tre città Reggio, Parma e Piacenza. Su questi focus e su altri lanciati da operatori intervistatori, è seguito il dibattito con Luca Vecchi, Sindaco di Reggio Emilia, Federico Pizzarotti, Sindaco di Parma, ed Elena Baio, Vicesindaco di Piacenza.

A chiudere i lavori è stato Giovanni Monti, presidente Legacoop Emilia-Romagna. Al termine dei lavori sono stati eletti gli organi sociali a partire da Andrea Volta, confermato presidente, Luca Bosi vicepresidente e Fabrizio Ramacci, presidente coop. soc. L'Orto Botanico di Piacenza, che succede alla vicepresidenza di Maurizio Molinelli, presentatosi dimissionario per raggiunto pensionamento.

CCNL

# Rinnovo contrattuale della cooperazione sociale: quanto e quando cambia la busta paga

Intervista a Filippo Finardi, Direttore Risorse Umane di Proges: "L'incremento complessivo sarà di 80 euro al mese per il livello C1"



di **Andrea Marsiletti**

**E**stato firmato il rinnovo del contratto CCNL della cooperazione sociale tra Confcooperative Federsolidarietà, Legacoopsociali e Agci Solidarietà con le parti sindacali FP-CGIL, FISASCAT-CISL, FPS-CISL, UIL-FPL, UIL TUCS.

Un contratto che conferma la dignità del lavoro stabile per le persone e al contempo accoglie elementi di flessibilità organizzativa, quali la banca ore e la stagionalità, il tutto al fine di comporre le istanze delle lavoratrici e dei lavoratori e la efficiente risposta ai bisogni dei cittadini utenti.

In virtù di questo, sono state inserite nuove figure come quella per l'aiuto domiciliare dell'operatrice/ore dei servizi di istruzione/formazione e della continuità educativa 3/6 anni per rendere ancor più completa l'offerta di servizi alle persone, anziani, minori e per valorizzare le tante competenze presenti nel nostro paese.

Il rinnovo del CCNL si distingue anche per l'inserimento di tutele ulteriori nei confronti dei lavoratori quali il congedo per le donne vittime di violenza e genere, nonché il rafforzamento della garanzia della conservazione del posto di lavoro ai dipendenti in caso di gravi patologie oncologiche, cronico degenerative ingravescenti.

Infine, è stato sottoscritto un accordo nel quale le parti si impegnano a promuovere e valorizzare la completa applicazione di tutte le previsioni del CCNL nelle diverse sedi nazionali e territoriali al fine anche di garantirne la piena sostenibilità.

Abbiamo approfondito l'argomento intervistando il Direttore Risorse Umane di Proges, Filippo Finardi.

**Quel è stato l'iter che ha portato a questo rinnovo contrattuale?**

Il contratto precedente aveva decorrenza 2010-2012. L'ultimo aumento economico era stato erogato nell'aprile 2013. Ci sono stati, pertanto, sei anni di vacanza contrattuale. I sindacati hanno presentato la piattaforma del rinnovo nel 2016, che è stata discussa per due anni. Si è arrivati alla firma dell'accordo 2107-2019 alla fine del marzo scorso.

**È già operativo?**

La delegazione trattante dei sindacati ha firmato l'ipotesi di accordo che poi deve sottoporre ai propri iscritti, ovvero fare ratificare dalle assemblee sindacali dei lavoratori entro il 20 maggio. Dopo questo passaggio il nuovo contratto inizierà a produrre i suoi effetti, normativi ed

economici, secondo quanto stabilito tra le parti.

**Entrando nel concreto, quanto aumenterà la busta paga dei lavoratori di Proges?**

Innanzitutto saranno erogati 300 euro una tantum divisi in due tranches: la prima di 200 euro subito dopo la ratifica, i rimanenti 100 euro a luglio 2019. Gli aumenti tabellari inizieranno a novembre 2019. Se consideriamo come parametro di riferimento il livello C1, l'aumento sarà di 35 euro al mese. Da aprile 2020 ci saranno altri 20 euro e da settembre 2020 ulteriori 25 euro. Alla fine l'incremento complessivo sarà di 80 euro al mese per il livello C1. Gli aumenti degli altri livelli sono parametrati e determinati di conseguenza.

**Quali saranno le ricadute sul Bilancio di Proges?**

A regime il costo del personale aumenterà di circa il 6%, quindi l'incidenza del contratto è rilevante. La cooperativa dovrà recuperare queste risorse aumentando i ricavi, ovvero facendosi riconoscere dai committenti l'aumento del costo del lavoro. Un tempo l'adeguamento era scontato e spesso già definito all'interno dei contratti... oggi non è più così. Da alcuni clienti stiamo aspettando da anni l'aggiornamento delle tariffe. La speranza è che questo sacrosanto rinnovo contrattuale, una motivazione tecnica e politica inequivocabile, possa aiutare il riconoscimento del costo del lavoro. Mi aspetto che le azioni commerciali o di relazione che metteremo in campo porteranno all'ottenimento dei dovuti aumenti tariffari per coprire, almeno in parte, i maggiori costi del personale.

**Il lavoro termina qui?**

No, direi piuttosto che per noi inizia adesso, soprattutto perché una parte rilevante delle novità normative è rimandata di fatto al secondo livello di contrattazione. Questo richiederà, nel breve e medio periodo, un impegno significativo della cooperativa su tutti i territori in cui siamo presenti per mantenere l'applicazione delle novità contrattuali in un ambito di sostenibilità oltre che di equità complessiva.



# Il nuovo Piano di sviluppo di Proges

Intervista al direttore generale Giancarlo Anghinolfi: “Abbiamo stimato una crescita del fatturato della cooperativa dai 110 milioni di oggi ai 145 del 2023. I risultati del Bilancio 2018 sono positivi”

di **Andrea Marsiletti**

## **A** fine giugno si terrà l'assemblea di Proges. Qualche anticipazione?

I contenuti del bilancio 2018, approvato nei giorni scorsi dal Consiglio di Amministrazione, verrà presentato in Assemblea. Quello che posso dire è che per Proges è stato un anno positivo: abbiamo stabilizzato i numeri e raggiunto gli obiettivi del budget. Era da un po' di tempo che non vedevo risultati così significativi per la nostra cooperativa. Abbiamo anche ricostituito alcuni strumenti di bilancio che ci serviranno per il futuro e che da qualche anno non alimentavamo in modo consistente.

## **Oltre al Bilancio, in Assemblea sarà illustrato il nuovo Piano quinquennale di Proges. Di cosa si tratta?**

Il Piano è stato elaborato grazie a un lavoro durato circa otto mesi. Ci siamo avvalsi del supporto della società di consulenza KPMG, che ci segue già dalla prima fase di contatto con la cooperativa Dolce i cui esiti sono stati presentati durante l'assemblea dell'anno scorso. Conclusa questa prima parte del lavoro, la seconda fase di possibile integrazione con la coop. Dolce consiste nella definizione di una piattaforma comune per analizzare i dati di entrambe le cooperative. Lo strumento adottato è quello del Piano quinquennale che ognuna delle due aziende ha prodotto autonomamente. Alla fine di questo ulteriore passaggio apriremo un tavolo per verificare se le sinergie individuate e i dati economici possono effettivamente consentire la realizzazione di un percorso di reciproco beneficio. I dati forniti dalle due cooperative sono stati codificati per consentire una loro corretta comparazione. Quando si legge un bilancio non bastano i numeri perché le strategie degli stessi bilanci possono variare da azienda ad azienda, tenendo conto delle prospettive e dei periodi più o meno espansivi.

La finalità del business plan di Proges è quella di formalizzare gli obiettivi di crescita, sfidanti ma raggiungibili, di medio e lungo termine dell'azienda. La formalizzazione degli obiettivi aziendali è un fattore critico nella gestione quotidiana delle nostre attività. La scomposizione degli obiettivi secondo le principali dimensioni del business (area geografica e linea di servizio) permetterà a tutti i membri dell'organizzazione di avere una chiara prospettiva sul percorso che vuole intraprendere la cooperativa.

## **Come si è arrivato a questo Piano?**

Innanzitutto grazie al lavoro congiunto della Direzione e del Consiglio di Amministrazione. Per completare la formalizzazione del Business Plan, sono stati creati diversi tavoli di lavoro in cui sono stati condivisi i possibili progetti di sviluppo e le performance economiche e finanziarie attese nei prossimi anni. Il progetto è stato svolto parallelamente al cantiere di ridefinizione organizzativa. Questo ha permesso di stabilire gli obiettivi in coerenza con il nuovo modello coinvolgendo anche le nuove figure aziendali. Il Piano è calato sui vari territori, comprende i progetti speciali, il cantiere estero (Belgio, Russia e Cina) e serve per dotarci di un quadro di riferimento... poi non è detto che ogni previsione si avveri ma la base sulla quale l'abbiamo costruito è solida e ragionevole, coerente con le nostre competenze.

Il Piano è già approvato dal CDA. Per essere definitivo patrimonio della cooperativa dovrà essere approvato anche in Assemblea.

## **Qualche numero?**

È stimata una crescita del fatturato di Proges dai 110 milioni del 2018 ai 145 milioni del 2023. È un aumento di 35 milioni di lavoro, che presuppone il mantenimento in valore assoluto dell'attuale fatturato. Le aree di maggiore espansione saranno quelle di Milano (dove entrerà in produzione il grande progetto di Via Adriano) e del centro-sud Italia.

L'altro elemento è la crescita del margine dal 0,5% del 2018 al 1,5% del 2023.

I risultati del Bilancio del 2018 ci danno fiducia.

Se teniamo conto anche delle società costituite da Proges per svolgere il proprio business, nel 2023 stimiamo di raggiungere i 165 milioni di fatturato.

Se infine consideriamo il "gruppo", ovvero anche le cooperative con le quali Proges fa attività e di cui è socio sovventore (ad esempio Proges Trento, Leone Rosso, Bircica, Kaleidoscopio) puntiamo a 200 milioni.

Per realizzare tutto ciò sarà necessario un investimento di 25 milioni di euro.

Il patrimonio finale della cooperativa si rafforzerà dai 15 milioni di oggi ai 24-25 milioni del 2023 per dotare Proges di quella solidità che è indispensabile per centrare gli obiettivi prefissati.

Internazionalizzazione

# Proges inaugura il terzo asilo a Bruxelles

Il direttore generale Giancarlo Anghinolfi: "Oggi possiamo dire che la scommessa di aprirci al mondo è vinta"

di Chiara Marando

La spinta della cooperativa Proges verso uno sguardo globale nell'ambito dei servizi alla persona, di modelli culturali, sociali ed educativi non si ferma, ma cresce e si sviluppa. Un impegno al di fuori del territorio nazionale che si riconferma con l'apertura a Bruxelles della terza struttura per l'infanzia a supporto delle istituzioni della Commissione Europea: dopo il "Site Gaulois" e "La Flûte Enchantée", si aggiunge il "Site J77", inaugurato a fine marzo. Situato nel centro del quartiere comunitario, accanto alla sede della Commissione Europea, "Site J77" è destinato ai figli di dipendenti e funzionari nella fascia di età 0/4 e può ospitare fino a 80 bambini. Una gestione che Proges si è aggiudicata dopo aver risposto a una gara europea con un progetto pedagogico e organizzativo classificatosi al primo posto.



"In questo lungo periodo i nostri rapporti con la Commissione Europea qui a Bruxelles si sono concretizzati e consolidati" ha spiegato Giancarlo Anghinolfi, Direttore Generale Proges. Nel 2008 siamo entrati in graduatoria per l'assegnazione di posti di nido, nel 2013 abbiamo inaugurato la nostra prima struttura, due anni fa la seconda e oggi siamo ancora qui per inaugurare la nostra terza struttura in convenzione con la Comunità." Un totale di 700.000 euro di investimento impiegati nei lavori di ristrutturazione, mirati a rendere operativa e all'avanguardia una struttura bene inserita nel contesto circostante. Si tratta di un progetto sviluppato anche grazie alla fiducia dimostrata dalle famiglie, dai riscontri positivi ottenuti nell'ambito

della linea formativa e pedagogica seguita, insieme alla visione più ampia e diversificata maturata dalla presenza di un gruppo composito di educatrici provenienti da differenti Paesi europei. Complessivamente i tre servizi contano una ricettività di 200 bambini. Il loro avvio ha richiesto un investimento di circa 1,5 milioni di euro. Una sfida ed un lavoro che Proges porta avanti nella capitale belga attraverso la società di diritto Minimonde. Questa attività ha reso la cooperativa un punto di riferimento come modello educativo e organizzativo, permettendo al contempo di tessere contatti importanti con altre società olandesi e francesi nell'istituzione di partnership per la gestione e ampliamento di servizi per l'infanzia in Nord Europa.

Quello che Proges esprime ed esporta nelle sue strutture all'estero è un modello organizzativo, pedagogico e assistenziale che si sviluppa sulle necessità delle persone, dalla prima infanzia fino all'età anziana. "Oggi possiamo anche dire che la scommessa di aprirci al mondo è una scommessa vinta" ha aggiunto Giancarlo Anghinolfi. L'esperienza di Bruxelles ci ha spinto a continuare la nostra strada oltre i confini nazionali. Attualmente Proges gestisce società in Cina per attività rivolte a bambini ed anziani, abbiamo acquisito a Mosca un terreno per la costruzione di una nostra struttura per anziani e in collaborazione con la Chiesa Ortodossa avvieremo un'importante iniziativa, sempre per anziani, in Romania".





## Proges partner del progetto "EDUCAS Project"

**S**i è svolto a Ghend, in Belgio, il primo meeting transazionale sul tema del progetto europeo "EDUCAS Project. Space and Educare: Creating child and family friendly learning spaces in ECEC centres", di cui Proges è partner. Si tratta di un percorso che si concretizzerà in un lavoro di ricerca e scambio sul valore dello spazio come "terzo educatore", come luogo capace di influenzare la crescita e il modello di sviluppo educativo dei bambini e delle loro famiglie. Le azioni previste riguarderanno i servizi e le loro pratiche educative, ma anche il rispetto alla necessità di qualificazione delle professioni educative. Questi i partner del progetto: l'Università di Parma, il Centro per l'innovazione educativa di Ghend, il Centro per l'innovazione educativa della Lituania, insieme al relativo coinvolgimento di 4 strutture educative. Il progetto di Ricerca ha una durata di mesi 31 mesi con chiusura a luglio 2021 ed

è realizzato grazie ai programmi "Erasmus Plus". Si stanno portando avanti attività di incontro e scambio che condurranno a diversi appuntamenti. Il prossimo in programma sarà presso l'Università di Parma, capogruppo del progetto, e vedrà Proges parte attiva come soggetto rappresentante del terzo settore, scelto per fornire un contributo basato sulla sua esperienza decennale nel campo dei servizi all'infanzia. Le realtà gestite dalla Cooperativa e coinvolte in questo percorso sono i nidi d'infanzia Il Gelsomino e Aladino, entrambi nella zona di Parma, e il Maria Vittoria a Torino. Ciò che verrà fatto sarà confrontare i diversi risultati ottenuti dai focus group, che hanno riunito genitori e operatori, con la prima parte di ricerca incentrata sul tema degli spazi e della loro importanza quali elementi in grado di dare un apporto allo sviluppo dei bambini, fornire loro luoghi dove sentirsi liberi di vivere, creare, socializzare.

# A Collecchio il nido rimane aperto 365 giorni all'anno

**I**l progetto Nido 365 è una realtà con 126 iscritti ed è partito a settembre 2018. Il nuovo modello gestionale dei nidi d'infanzia, promosso dal Comune di Collecchio, vuole agevolare le famiglie e fare in modo che le strutture funzionino con continuità e senza le interruzioni che caratterizzavano l'anno scolastico secondo il vecchio calendario, con chiusure a Pasqua e nel periodo estivo. Da quest'anno, infatti, con Nido365, le famiglie possono contare su un servizio innovativo. Mentre in passato i nidi erano soggetti a un calendario rigido, oggi ai genitori viene garantito su un servizio continuativo di nido nell'arco di un anno, cioè per 365 giorni. Uniche

chiusure per la settimana di Natale e l'ultima di agosto. Si tratta di un progetto che ha avuto una risonanza a livello nazionale, proprio per la sua specificità: quella di garantire un servizio continuativo, anche nei periodi estivi e nei tradizionali periodi di vacanza, per rispondere al meglio alle esigenze delle famiglie. In tutto gli iscritti sono stati 126 di cui 80 nelle quattro sezioni del nido Allende e 46 nelle due sezioni del nido Montessori. I bambini hanno un'età compresa tra i 4 e i 36 mesi e il servizio è gestito dalla cooperativa Proges. Per gli iscritti è obbligatorio usufruire di quattro settimane nel periodo che va dal 1° giugno al 30 agosto: a queste se

ne aggiungono altre quattro facoltative, a scelta delle famiglie. La novità del progetto Nido365 sta nel fatto che è il calendario scolastico ad adeguarsi alle esigenze delle famiglie e non, come in passato, le famiglie ad adeguarsi al calendario scolastico. «Per cui - ha spiegato l'assessore alla scuola Silvia Dondi - per i genitori che, per esempio, lavorano durante la campagna del pomodoro e devono lasciare i bambini al nido, questo sarà sempre aperto in giugno, luglio e agosto, con la particolarità non trascurabile che le settimane in cui i bambini non frequentano non vanno pagate».



Comune di Parma

# Premio “Le Parmigiane”: il Sant'Ilario delle Donne

Proges ha offerto una sponsorizzazione economica per la vincitrice under 40

**P**remio “Le Parmigiane”, un Premio a riconoscimento delle capacità e dei talenti delle donne. L'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Parma ha istituito il Premio “Le Parmigiane” destinato a donne parmigiane impegnate a favore della comunità o distintesi per capacità professionale, intraprendenza, creatività, talento nel lavoro, nelle arti, nell'impegno sociale e politico.

Il Premio vuole essere un riconoscimento a donne di ordinaria straordinarietà che, con personalità e determinazione, hanno saputo combinare competenze, esperienze, passione, intelligenza emotiva, caratteristiche unite spesso a una umanità nell'operare “a servizio degli altri”. E' certo che il territorio di Parma è sempre stato caratterizzato dall'impegno e dal protagonismo delle donne. Obiettivo è quello di renderne visibile le tracce significative lasciate in campo politico, sociale, economico, culturale.

Il Premio sottolinea anche l'esistenza di un filo rosso fra le donne impegnate in molti settori, un filo che è sostenuto e alimentato dalla forza e dall'impegno costante.

“L'Emilia, e Parma, in particolare, è una terra ricca di storie di donne che hanno dimostrato talenti eccellenti e impegni straordinari. L'intento di questo premio che vuole diventare autorevole e riconosciuto al pari della popolare assegnazione del Sant'Ilario è quello di farle emergere, di creare attenzione verso il lavoro e i traguardi delle donne della nostra città. Le candidature possono pervenire da enti, associazioni e singoli cittadini che dovranno motivare e sostenere la candidature da firme con modello che ricalca proprio i meccanismi del Sant'Ilario. Forse proprio per la presenza di un importante premio cittadino come il Sant'Ilario non ha creato in città le condizioni per un riconoscimento al femminile che molte altre città hanno. La situazione attuale, i diversi passi indietro che la società contemporanea sta compiendo ci ha fatto pensare a questa iniziativa”.

Gianluigi Giacomoni Presidente Incoming del Rotary Club Farnese e Michela Bolondi presidente Proges hanno offerto al Premio Le Parmigiane una sponsorizzazione economica per la vincitrice under 40.

“Un sostegno importante per l'innescare di un progetto al femminile. Sia Proges, che al suo interno vede la predominanza di collaboratrici donne, che il Rotary Parma Farnese sono sensibili ai risvolti sociali ed economici del lavoro delle donne, dalla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, alla necessità di un sostegno nella crescita professionale, al riconoscimento diffuso dei talenti e dell'impegno femminile in tutti i campi. Una recente indagine del Sole 24 Ore ha evidenziato, inoltre, come le start up di donne abbiano risposto bene, negli ultimi anni, agli urti della crisi. Il lavoro delle donne che ancora non c'è e la crescita di quello che già esiste rappresenta anche un notevole risvolto in termini economici”.

Il Premio consiste nella consegna di una medaglia della città di Parma da parte del Sindaco. Per la premiata più giovane anche un riconoscimento in denaro che verrà deciso a seconda del curriculum presentato.

Ogni anno la Giunta comunale delibererà l'ambito tematico per la destinazione del riconoscimento; per l'anno 2019 il Premio sarà assegnato a donne che si sono distinte nell'ambito Scienza e tecnologia, per la seguente motivazione: la scienza non è neutra, crescono i riconoscimenti, sale la presenza femminile nei settori scientifici e tecnici. Molto spesso la razionalità dell'attività scientifica viene presentata in modo da apparire incompatibile con una stereotipata immagine femminile, orientata verso gli aspetti emotivi, che privilegiano la soggettività. Questo impedisce a molte ragazze di affrontare percorsi scientifici. E' necessario, quindi, dare risalto a esempi positivi di donne che si sono affermate in campo tecnico e scientifico.

A presentare le candidature possono essere Enti, Istituzioni, associazioni, operanti sul territorio della Provincia di Parma o da privati/e cittadini/e.

I Premi saranno due e saranno assegnati da una Commissione composta dall'Assessora alle Pari Opportunità e da sei rappresentanti delle Associazioni femminili di Parma.

Sarà, inoltre, facoltà della Commissione istituire due graduatorie: una per le donne di età fino a 40 anni (sezione giovani), una per le donne di età superiore a 40 anni.

# Inaugurato il Centro Cure Intermedie di Monchio

La presidente di Proges Michela Bolondi: "Cerchiamo di interpretare la Casa Residenza per Anziani non come un semplice servizio, ma come un tassello di una Comunità"

**A**lla presenza delle autorità e della cittadinanza sono stati inaugurati a Monchio i nuovi locali che ospiteranno i posti territoriali di cure intermedie.

"La struttura accoglierà persone che non possono tornare a casa ma che non devono essere ospedalizzate" ha spiegato il sindaco di Monchio Claudio Moretti. "Ringrazio tutti per aver reso possibile questo intervento che combatte, tra le altre cose, la peggiore malattia della montagna: la rassegnazione. Oggi stiamo rispondendo alle esigenze di cura e di assistenza dei nostri anziani, di supporto alle famiglie, di lavoro e di occupazione nel territorio. Il prossimo passo sarà la realizzazione della Casa della Salute per la quale abbiamo già ottenuto i finanziamenti."

"Il rapporto pubblico-privato ha consentito di ottenere questo risultato che si inserisce in una pianificazione che ha saputo guardare avanti. Potenzieremo i servizi grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie quali la tele-assistenza e la telemedicina" ha annunciato la direttrice dell'AUSL Elena Saccenti.

"Abbiamo contribuito volentieri al progetto, a maggiore ragione perchè in esso vediamo potenzialità di sviluppo futuro a favore della Comunità" ha dichiarato il consigliere di amministrazione della Fondazione Cariparma Daniele Pezzali.

Ha preso poi la parola Michela Bolondi, Presidente

della cooperativa Proges: "Sono 23 anni che Proges gestisce questa struttura, che nel tempo si è anche arricchita con l'offerta degli appartamenti protetti. E sono 23 anni che Proges cerca di interpretare la Casa Residenza per Anziani non come un semplice servizio, ma come un tassello di una comunità, come uno strumento per agire un welfare di territorio, cioè un sistema di attori che insieme cercano di rispondere alle tante esigenze di una comunità. Investiamo risorse e energie accanto e insieme alle istituzioni nella consapevolezza che anche il pubblico ha bisogno di un privato sociale forte e innovativo, che negli anni ha saputo crescere in competenze e progettualità, ed è pronto ancora una volta a fare la propria parte all'interno in un disegno comune. Ringrazio tutti i nostri soci e soci che con così tanta qualità lavorano in questo luogo."

Ha concluso l'inaugurazione il Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini: "Abbiamo investito molto sull'Appennino e sulla sanità pubblica che difenderemo con i denti dagli attacchi di chiunque. La qualità delle cure in questa Regione è una delle migliori al mondo. Vedendo questa struttura, dico che le 900 persone di Monchio hanno a disposizione servizi paragonabili a quelli dell'Ospedale Maggiore di Parma. Ed è giusto che sia così".





Tradate

# Un nuovo approccio nel trattamento dei malati di Alzheimer

La RSA Pineta di Tradate mette al centro la persona nella sua totalità

**P**arte dalla RSA Pineta di Tradate il nuovo modo di approcciarsi al malato e assisterlo attraverso nuove terapie, non farmacologiche, capaci di stimolare il vissuto della persona, la sua memoria, partendo da un ambiente meno ospedaliero e più familiare, passando attraverso nuovi percorsi terapeutici offerti da personale formato e specializzato.

Nelle case di riposo si dà, in generale, priorità agli aspetti igienico sanitari e medici, trascurando quelli cognitivi, emozionali e relazionali. La RSA Pineta di Tradate cambia approccio mettendo al centro la persona nella sua totalità, creando nuove strategie nella cura dei malati di Alzheimer, sposando anche le direttive lombarde.

Nel 2018 la Regione Lombardia nelle recenti "regole di sistema 2019" ha posto particolare rilevanza sulla gestione degli ospiti affetti da demenza nelle strutture puntando a un approccio moderno dell'assistenza, che prevede spazi e percorsi terapeutici particolari, nonché formazione mirata nella gestione degli ospiti anche attraverso le terapie

non farmacologiche, in considerazione anche delle analisi statistiche sulla diffusione delle patologie e della volontà del legislatore regionale di ampliare le unità di offerta dedicate a questo bisogno.

Proges, che gestisce la parte socio-sanitaria della struttura, si è avvalsa della consulenza del dott. Ivo Cilesi, l'ideatore della "terapia della bambola". Il progetto è stato promosso e finanziato dalla Fondazione Comunale del Varesotto. Proges ha partecipato al bando della Fondazione che metteva a disposizione risorse per co-finanziare interventi in diversi ambiti del settore sociale e sanitario sul territorio provinciale. "Il progetto da noi presentato - spiega Luigi Regalia, responsabile linea socio-sanitaria Lombardia Proges - ha ottenuto positivo riscontro a parziale copertura dell'impegno economico per realizzarlo".

## OBIETTIVO: CREARE UN AMBIENTE DOMESTICO

Il primo intervento, oggi in fase di completamento, riguarda la riqualificazione degli ambienti del Nucleo Alzheimer,

rendendolo più accogliente e domestico. La "terapia ambientale" è la prima forma terapeutica volta a ricreare spazi adeguati alle esigenze della persona da assistere. La nuova riorganizzazione degli spazi è stata studiata per concorre alla stimolazione degli organi di senso, per offrire una sensazione di benessere, ma soprattutto per rievocare la memoria del proprio vissuto.

Per fare questo, ad esempio, è stato posizionato nel salone un caminetto elettrico e due poltroncine per ricordare con quadri e oggetti portati da casa dalle famiglie degli ospiti il proprio ambiente domestico. È stata anche predisposta una cucina terapeutica, funzionante e completa di stoviglie, finalizzata ad attività occupazionali. Le porte di uscita del Nucleo sono state occultate con pellicole tematizzate riportanti elementi di arredo interni.

## RIEVOCARE LA MEMORIA CON L'ALBERO DEI RICORDI

Oltre ad attività manuali, creative, lavori domestici capaci di stimolare le facol-

tà dei malati, sono state studiate anche terapie di attivazione cognitiva attraverso l'albero del ricordo: foto, oggetti che possono andare a toccare la memoria a lungo termine, facendo riaffiorare ricordi positivi.

## LA MUSICA COME TERAPIA

Anche la musica può servire come mezzo per ridurre ansia, disorientamento e irrequietezza, sensazioni tipiche dei malati che soffrono di Alzheimer. Ma non solo, le note musicali hanno anche la capacità di riportare alla mente ricordi piacevoli, di giovinezza e di vita. La musicoterapia consente all'anziano di esprimere e percepire le proprie emozioni, ma anche di comunicare per proprie sensazioni anche attraverso comportamenti non verbali.

## STANZA MULTISENSORIALE

La struttura si è dotata di una stanza multisensoriale, un ambiente progettato per la stimolazione dei 5 sensi attraverso l'uso di luci, profumi, colori, suoni, musica e oggetti tattili. Qui è possibile attivarsi, rilassarsi, scoprire e fermarsi.



Salsomaggiore

# Il nuovo Villino



La Comunità Alloggio per persone con fragilità psichica cambia per rispondere sempre meglio alle esigenze dei pazienti e dei committenti

di **Annalisa Resta**

Il Villino di Salsomaggiore è una delle Comunità Alloggio gestite da Proges destinata all'accoglienza di persone con fragilità psichica.

La sua inaugurazione risale all'ormai lontano 8 marzo del 1999 ed è legata al bisogno di accogliere alcuni pazienti psichiatrici in dimissione dall'Ospedale di Colorno.

Nel tempo i nostri ospiti sono profondamente cambiati, nei bisogni e nella progettualità, sollecitando anche in noi operatori la spinta a modificarci per realizzare interventi terapeutici in grado di valorizzare e accogliere questi mutamenti. Quello che è rimasto costante è l'idea alla base della nostra progettualità: la convinzione che sia necessario non esaurire le nostre azioni dentro la struttura, ma che sia rivitalizzante cercare relazioni di scambio con il territorio, con il fuori.

La volontà di valorizzare le relazioni con il territorio ha trovato, fra l'altro, attuazione in una serie di progetti di "accompagnamento" domiciliare per le persone che, dopo la comunità, sono rientrate nella propria casa e per quelle che per rimanere sul territorio necessitano di un supporto, di un contenitore specializzato che accolga e dia significato ai momenti di particolare fragilità.

Altra peculiarità del Villino è stata il definirsi come sistema di cura con al suo interno livelli

di intensità assistenziale differenti per bisogni e funzionalità ineguali; si è disposto un servizio principale organizzato sulle 24 ore e forme di accoglienza in gruppi appartamento nei quali la presenza degli operatori è per fasce orarie.

L'idea è quella che il lavoro riabilitativo si svolga in un tempo, in uno spazio e attraverso relazioni fra persone e che questi tre elementi variano di continuo, forse non simultaneamente fra loro, ma sincronicamente.

Questa è la nuova sfida che accogliamo nel progettare, ancora una volta, una struttura che ha fatto della sua capacità di adattarsi ai bisogni del territorio la sua traiettoria dominante.

Stanno cambiando i nostri pazienti, si sta modificando la richiesta che le committenze ci rivolgono e, anche noi, proviamo a tenere il passo progettando di cambiare lo spazio fisico della riabilitazione.

Inevitabilmente i contenuti che riempiranno il nostro nuovo contenitore saranno differenti, da spazi grandi e poco

differenziati in cui la dimensione collettiva era dominante si è scelto di passare a micro soluzioni abitative e autonome nel quale viene valorizzato il piccolo gruppo e la possibilità di organizzare individualmente parte della propria quotidianità.

Si manterrà una struttura per livelli di assistenzialità differenti (gruppi sulle 24 h e gruppi con presenza di operatori per fasce orarie) convinti della valenza terapeutica di risposte differenziate e consapevoli dei nuovi bisogni dei nostri ospiti che, evolvendosi, necessitano sempre più di interventi che valorizzino e favoriscano l'integrazione.

Restano degli spazi comuni, nel quale si possono incontrare gli abitanti del nuovo Villino; la dimensione individuale e quella collettiva quindi coesistono, valorizzando la possibilità della persona di scegliere a quale delle due attingere. La nuova progettazione mantiene salda la sua identità di sistema di relazioni che favorisce l'espressione delle risorse della persona e all'interno della casa e verso il territorio. Uno dei modi

attraverso cui realizziamo questo è, ad esempio, la pianificazione di laboratori occupazionali interni, ma aperti anche ai non residenti. Un altro è l'attività domiciliare.

Nelle comunità gli interventi, seppur condivisi, sono pianificati da un'equipe altra rispetto alla persona. Nell'ambiente di vita quotidiano ciò che si supporta e si facilita, invece, non è un piano prestabilito, ma la quotidianità "naturale" della persona; ciò ha nel tempo (ed in alcuni casi) ridotto il bisogno di residenzialità.

Consapevoli di questo abbiamo deciso di affiancare a questo servizio collaudato un modo nuovo di stare sul territorio. L'idea è quella di sperimentarci nella gestione di un centro sul modello club house, un luogo in cui le persone possono scegliere di trascorrere la giornata, di partecipare a delle attività, di collaborare all'accoglienza dei nuovi ospiti o semplicemente passare del tempo in relazione.

Un luogo dove il tempo in cui si fa diventa anche quello in cui ci si incontra.

Iris Day

# Una giornata per raccontare l'Hospice "La Casa di Iris"

di Chiara Marando

**U**na giornata per raccontare la realtà dell'Hospice la Casa di Iris di Piacenza, per far conoscere l'importante lavoro svolto dalla struttura, dai suoi dipendenti e dai volontari: l'Iris Day si è svolto all'Auditorium Sant'Ilario con la partecipazione di Istituzioni, associazioni e cittadini.

Un momento organizzato con l'obiettivo di fare il punto sull'attività di una struttura che a giugno compirà otto anni, ma anche raccontarla attraverso le storie di chi la abita oggi e l'ha abitata in passato, come volontario e come paziente.

I numeri potrebbero parlare da soli: 16 posti letto, 30 volontari, 8 infermieri e altrettanti Oss, 410mila euro raccolti solo nel 2018, 197 euro al giorno erogati dalla Regione per ogni paziente e 720 garantiti dall'associazione "Insieme per l'Hospice".

"Di hospice ce ne sono tanti, ma di Casa di Iris solo una - ha spiegato il sindaco Patrizia Barbieri - qui si parte dalla persona, dalle sue aspettative, dal rapporto coi familiari, perché alla Casa di Iris non si è semplicemente dei malati, ma delle persone e questo fa la differenza".

"Per noi essere all'interno di questo progetto è un onore - ha spiegato Michela Bolondi, Presidente

del Consorzio Iris e Presidente Proges - si tratta di un servizio rivolto a dare sollievo a chi non ha la possibilità di avere un percorso terapeutico legato alla guarigione".

Un servizio che si è consolidato e cresciuto nel tempo, come ha voluto sottolineare la Direttrice sanitaria Giovanna Albini "Nel 2012 erano 246 i ricoveri e 230 le persone ricoverate: nel 2018 ne abbiamo contati rispettivamente 273 e 256, di questi il 52% arriva da una sede domiciliare, il 37% dall'ospedale e il 14 % dalle cliniche. La degenza media è di circa 20 giorni, anche va sottolineato che la terminalità ha una variabilità individuale che può durare da un giorno a due anni. Nel 2018 la copertura dei posti è stata circa il 96%".

L'importanza del ruolo svolto dalla vicinanza dell'altro, dalla capacità di saper stare accanto al malato e alla sua famiglia, ma anche, e soprattutto, di trattare i singoli casi, sono gli elementi fondanti di una realtà come la Casa di Iris. Sono le figure del personale sanitaria, gli angeli che vivono intensamente la quotidianità di questo luogo e ne rappresentano il racconto di ogni giorno, con la loro forza e sensibilità, con l'ascolto e la cura del malato.



## L'Adriano Community Center e la metodologia human-centered

Proges ha scelto di farsi affiancare dalla startup Shifon per la realizzazione del progetto dell'ACC

**R**iqualficazione non vuol dire soltanto ristrutturare aree urbane, ma anche pensarle mettendo al centro la persona secondo una metodologia human-centered, che mira a riorganizzare e disegnare gli spazi in base alle esigenze degli individui che andranno a viverli e utilizzarli. Da qui parte e si sviluppa "Shifon", la startup di consulenza fondata a Milano da Emanuel Ingraio, nata proprio per cercare di offrire a grandi organizzazioni consigli e apporti concreti in grado di leggere e interpretare i bisogni degli utenti. Ed è proprio questa visione incentrata

sulla persona ad aver convinto Proges, che ha scelto di farsi affiancare da Shifon nella realizzazione del progetto dell'Adriano Community Center, ovvero uno degli elementi fondanti della riqualificazione del Quartiere Adriano: 11mila metri quadri di spazi con servizi come RSA, social housing, auditorium e aree verdi.

"Il Quartiere Adriano è un'area in forte riqualificazione - spiega Emanuel Ingraio, fondatore di Shifon - qui il nostro progetto mira a rendere aperto al quartiere e alla cittadinanza la Residenza Sanitaria Assistenziale che

sortgerà nei prossimi anni. Ci concentriamo sull'esperienze delle persone: ecco perché la nostra visione è human-centered e l'obiettivo non è facile. Soprattutto perché è il concetto a essere insolito: rendere un edificio come un ospedale, associato tanto alla cura quanto alla paura - continua - All'Adriano Community Center l'obiettivo del design strategico è mettere tutti gli attori coinvolti nelle condizioni di poter scegliere le migliori competenze e professionalità utili non soltanto per l'ospedale, ma anche per il quartiere e i suoi abitanti".



Caronno Pertusella

## La RSA Corte Cova compie dodici anni



**D**odici candeline: questo è il traguardo raggiunto dalla RSA Corte Cova di Caronno Pertusella. Un compleanno importante festeggiato con una giornata di musica, balli e l'immancabile torta, che ha coinvolto ospiti, volontari, parenti e operatori. Presente anche il sindaco Marco Giudici che ha sottolineato il valore di questa realtà così radicata nel tessuto sociale. Tra i presenti anche il parroco Don Franco Santambrogio, portatore di stimoli sul

valore del tempo trascorso insieme e in serenità all'interno di questa struttura, un punto di riferimento per la popolazione anziana. "Il valore aggiunto al servizio lo danno gli operatori con le loro professionalità, con la competenza e la disponibilità - ha spiegato il direttore della RSA Susanna Cattaneo - sono loro a dare la sostanza concreta alla presa in carico dell'anziano e della sua famiglia".

### Cassano Magnagno

## La prima edizione di Sanremo dei Nonni

**M**usica e canzoni alla RSA Sant'Andrea di Cassano Magnagno. Martedì 19 febbraio ha avuto luogo la prima edizione del Sanremo dei Nonni, che ha visto i tre nuclei della struttura esibirsi in performance canore del repertorio sanremese. Ogni nucleo, come da tradizione, aveva dinanzi al palco vasi di primule del colore che ne caratterizza l'appartenenza, in rappresentanza dei fiori di Sanremo. La kermesse si è svolta sotto la direzione delle animatrici Sabrina e Beatrice. Quest'ultima, un tempo vocal coach e orchestrale, ha accompagnato i partecipanti con la sua chitarra. Due canzoni per ogni gruppo votate dalla "giuria di qualità". La manifestazione si è chiusa tra gli applausi di tutti i presenti e con un momento goloso a base di frittelle di mele e crema chantilly.



## Memo Remigi live in Proges

**P**roges ha organizzato due eventi speciali per gli ospiti delle proprie residenze in Lombardia. Giovedì 16 maggio presso il teatro Auditorio di Cassano Magnagno per le strutture del Varesotto, e venerdì 17 maggio a Milano per le RSA Ferrari e Casa per Coniugi nei rispettivi saloni interni, il celebre artista Memo Remigi ha intrattenuto ospiti, parenti, volontari e operatori con musiche che risvegliano ricordi ed emozioni e

fanno trascorrere momenti lieti ai partecipanti. Memo Remigi è stato reso celebre dalla canzone "innamorati a Milano" ed è stato accompagnato accompagnato dalla sua band e dal giovane cantante Silvio Sacchi. Perché in Proges sappiamo riconoscere il valore delle emozioni, e la condivisione attraverso la musica ci sembra il modo migliore per aprire le strutture al territorio che le circonda.



# La lavanderia di Biricca: un luogo speciale

**B**iricca è un luogo speciale. Per me in modo particolare, perché ho contribuito alla sua "nascita" come docente del corso di formazione per le prime ragazze che poi sarebbero diventate socie fondatrici.

E negli anni speciale è diventato sempre più speciale. Per le sue caratteristiche, ma soprattutto per le persone che lo "fanno" essere quello che è.

La lavanderia rappresenta oggi il settore dedicato agli inserimenti lavorati più fragili. Qui movimentiamo un buon volume di indumenti e articoli per una ventina di clienti. Tutte le procedure e le lavorazioni coinvolgono soggetti fragili... è questa la vera sfida di Biricca!

Le persone che lavorano in via Depretis sono circa trenta, organizzate su diversi turni. Oltre ai dipendenti e soci, ci sono i ragazzi in tirocinio e/o progetto riabilitativo. Alcuni sono con noi da qualche anno, altri rimangono per qualche mese. La lavanderia copre un orario produttivo che va dalle ore 06.30 alle ore 18.

Durante la mattina si alternano diverse lavorazioni. I ragazzi che se ne occupano sono tanti, sotto la guida di Michel che organizza il lavoro di tutti gli addetti dei reparti.

Nel pomeriggio la mole di lavoro è minore. Gli indumenti e gli articoli degli asili vengono lavorati entro le ore 15. I ragazzi smistano gli indumenti sporchi, caricano e scaricano le lavatrici, stendono, stirano e confezionano gli indumenti puliti.

Le mansioni che si possono svolgere nella lavanderia di Biricca sono tante e molte di loro con un basso livello di complessità. Questo ci consente di inserire - e quindi "dare la possibilità" - diverse tipologie di fragilità. Non a caso, come già detto, la lavanderia di Biricca è il settore dove facciamo la quasi totalità di inserimenti tramite tirocinii o progetti riabilitativi di ragazzi provenienti da servizi territoriali di salute mentale, dipendenze patologiche e servizi sociali comunali.

Flora, ad esempio, è una signora inserita attraverso un progetto riabilitativo del Comune. Si occupa di stendere e preparare i vestiti da stirare, in modo da rendere più veloce il lavoro delle stiratrici. È con noi dal 2006, il suo lavoro le piace, non si è mai persa una festa di Natale!

Quando Alessandro ha cominciato il suo percorso con noi, ci siamo dati l'obiettivo di renderlo indipendente nello spostamento casa-Biricca-casa. Ha raggiunto

autonomie insperate! E questo è un risultato importantissimo, è il risultato!

Michela, Stefano, Marco, Eugenio, Manuela... e altri ancora, qualcuno con noi da tanto tempo, qualcuno per un periodo... tutti, però, fanno di questo posto quello che è!

Poi ci sono i soci, anche loro con percorsi difficili e differenti. C'è chi è arrivato anni fa con un tirocinio, poi dipendente, poi socio e consigliere d'amministrazione. Chi è arrivato in un buon momento della sua strada, ma poi insieme a noi ha perso e poi recuperato di nuovo la strada. C'è chi la strada l'ha trovata con noi, ha percorso con noi un tratto e poi l'ha persa di nuovo.

Non è semplice entrare in Biricca tutte le mattine. È lavorare sapendo che è "l'emergenza" ciò con cui misurarsi ogni giorno: l'emergenza delle assenze, quella dei momenti critici di qualcuno, di dover effettuare tutte le lavorazioni per tempo garantendo la qualità.

Ma è anche la bellezza di riuscirci, nonostante tutto.

Biricca è un luogo in movimento, è un insieme di storie, ed è soprattutto un luogo di lavoro importante per ciò che rappresenta per tutti noi.





“Orgoglio volontario”

Al via il Servizio civile nelle cooperative sociali di Legacoop Emilia Ovest



**S**ono 12 i giovani selezionati per i progetti di Servizio Civile presentati dalle cooperative sociali aderenti a Legacoop Emilia Ovest.

In febbraio è stato inaugurato il percorso che porterà le ragazze e i ragazzi a intraprendere un'importante esperienza che li avvicina al mondo della cooperazione, del lavoro, dell'integrazione e della socialità. I progetti in cui verranno inseriti i giovani sono: “A piccoli passi”, “Autodeterminazione della qualità della vita” e “Stimolazione in casa residenza” della cooperativa Proges, “Azioni, relazioni e territorio” della cooperativa Cabiria. Si tratta di iniziative in cui i volontari avranno l'opportunità di mettersi in contatto con realtà socialmente proattive e di rilevanza per la nostra comunità in particolare per le fasce più deboli: assistenza agli anziani, attività educative per le famiglie con figli 0-6 anni, partecipazione a laboratori, visite e incontri per persone disabili.

Il Servizio Civile Universale è rivolto ai giovani dai 18 ai 28 anni. Tutti i progetti hanno durata di 12 mesi, si articolano su 30 ore settimanali e prevedono un rimborso di 433 euro al mese, oltre che CFU per studenti universitari.

Durante la mattina inaugurale i giovani hanno ricevuto la maglietta realizzata da Legacoop con la scritta “Orgoglio volontario”, un modo per incoraggiare lo spirito con cui i volontari si avvicinano al mondo della cooperazione sociale, mettendo a frutto la loro energia, passione e intelligenza.

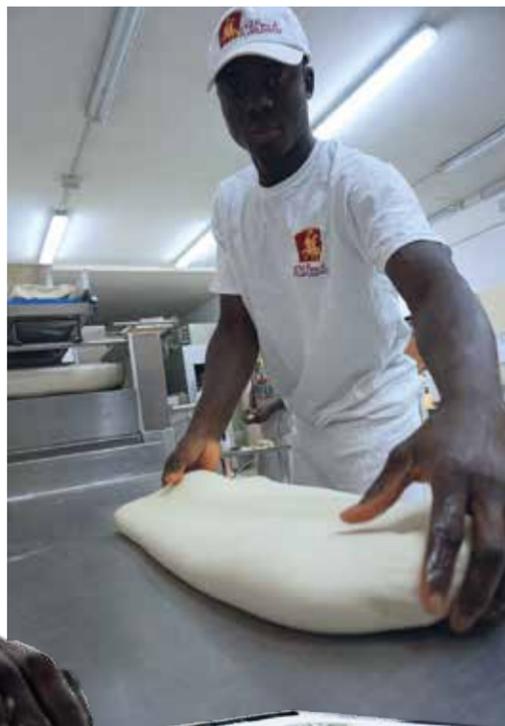
“Sprigioniamo il lavoro”: un'attività di lavanderia industriale all'interno del Penitenziario di Parma

di Chiara Marando

**U**n'attività di lavanderia industriale all'interno del Penitenziario di Parma: questo è il progetto “Sprigioniamo il lavoro”.

E per portare avanti questo ambizioso percorso che nel dicembre scorso si è costituito il nuovo soggetto imprenditoriale, responsabile dello sviluppo delle attività per la gestione della lavanderia, che si occuperà di lavorare 7.000 quintali di biancheria all'anno conferita da strutture socio-sanitarie e alberghiere del nord Italia. La Libelabor (società consortile composta da Proges, Bircica, G.S.S Srl, Multiservice Coop e Bowe 2014 Srl) si farà carico della copertura dei costi derivanti dall'inserimento dei detenuti all'esterno del carcere, che avranno la possibilità di vivere un'iniziale integrazione nel mondo del lavoro co-

noscendone le dinamiche attuali. Gli inserimenti avverranno all'interno delle strutture delle aziende partner, coinvolte anche nel finanziamento di progetti e iniziative a favore dei detenuti anziani e disabili che non possono partecipare alle attività lavorative per motivi di salute ed età avanzata. L'importo complessivo per la realizzazione del progetto prevede un investimento di oltre 500 mila euro, cifra che ha reso determinante il ruolo della Fondazione Cariparma in primis, con un contributo di 350 mila euro, e delle aziende che investiranno i rimanenti 150 mila euro. Proges, ancora una volta, è al fianco di realtà progettuali mirate alla integrazione e al supporto sociale, all'integrazione, al sostegno di disegni strutturati e concreti.



**Biricca**

# Da richiedente asilo a fornaio a Ranzano. La storia di Rashid



di **Roberta Ceci**

**A**l forno di Ranzano lavorano diversi ragazzi, sotto il coordinamento di Matteo.

Uno di questi ragazzi, è Rashid. Ha un percorso di vita e di lavoro che vale la pena raccontare. Rashid è arrivato nell'estate 2016 nel secondo gruppo di richiedenti asilo politico che Biricca ha gestito a Prato Spilla. Timido, riservato con una gran voglia di fare. I primi mesi di accoglienza a Prato Spilla sono stati duri per tutti i ragazzi. Hanno fatto davvero fatica ad abituarsi a un posto così isolato e sicuramente molto distante dalle loro aspettative. Per Rashid in particolare, perché la maggioranza dei rifugiati del centro di accoglienza di Prato Spilla erano di nazionalità nigeriana. Lui e altri due di nazionalità ghanese. Questa grande disparità numerica tra le due nazionalità ha creato qualche problema, anche per il carattere timido e riservato di Rashid.

Quando in settembre del 2017 Biricca ha concluso la gestione del rifugio di Prato Spilla, alcuni dei ragazzi che vi erano ospitati, tra cui Rashid, sono andati a Celso di Ranzano, dove avevamo nel frattempo aperto un altro centro di accoglienza straordinaria. Poco dopo, quando al forno hanno cominciato a fare i panettoni, alcuni dei ragazzi del centro di accoglienza hanno aiutato nel confezionamento. Rashid ha mostrato da subito una gran voglia d'imparare, non solo il confezionamento dei panettoni, ma le attività del forno. Così ha cominciato ad affiancarsi a Matteo, il responsabile del forno.

Abbiamo stipulato con Rashid un piccolo contratto (pochi ore e pochi mesi) per vedere se, in effetti, anche tenendo conto delle difficoltà linguistiche, c'era la possibilità che Rashid potesse imparare a fare il fornaio.

Piano piano è diventato sempre più autonomo nello svolgimento delle varie mansioni. Lo abbiamo quindi iscritto a un corso, insieme a tutti gli altri addetti del forno, per panificatori, dove imparare tecniche e produzioni diverse.

Nel frattempo quasi tutti i ragazzi del centro di accoglienza di Ranzano sono stati trasferiti in altri nostri centri vicino a Parma. Rashid è rimasto con un paio di compagni a Ranzano. Allora come oggi, tutte le notti scende a piedi da Celso, intorno a mezzanotte, percorre circa due chilometri e mezzo ed arriva al forno.

Oggi Rashid è un valido e competente aiuto fornaio, avendo imparato tutte le preparazioni del forno ed essendo autonomo nello svolgimento del suo ruolo.

Da gennaio del 2019 abbiamo trasformato il contratto a tempo indeterminato.

Oggi Rashid è parte della comunità di Ranzano che, dopo un'iniziale diffidenza, ha imparato a conoscerlo ed apprezzarlo.

Rashid vede il suo futuro a Ranzano e, in particolar modo, al forno.

È incoraggiante il percorso di Rashid, che indubbiamente non è comune alla maggior parte dei ragazzi che si trovano nelle sue stesse condizioni. Ma è quantomeno possibile!

Family Audit

# Nuove attività per i soci e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro



Audit  
Family

**S**i è svolto un nuovo incontro del tavolo permanente Family Audit sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Nel tavolo sono presenti lavoratori e lavoratrici dei diversi territori e con differenti ruoli lavorativi in modo da rappresentare tutta la realtà di Proges. Durante l'incontro si è parlato dell'aggiornamento del piano e delle ultime azioni intraprese.

**Sintesi delle azioni del Piano Family Audit di Proges:**

- Linee guida sulla gestione degli orari e delle forme di flessibilità oraria e studio di fattibilità sull'introduzione di misure di flessibilità;
- Convenzioni con i mezzi di trasporto pubblici e promozione del car sharing tra i colleghi (entrambi hanno come obiettivo quello di migliorare la qualità degli spostamenti casa-lavoro e di implementare la diffusione di strumenti/azioni che riducano l'impatto ambientale);
- Percorso formativo sulla cultura della conciliazione (dirigenti); supporto formativo a coordinatori, coordinatrici, componenti il tavolo permanente;
- Sistema di valutazione: inserimento di nuovi indicatori di performance e sistema di valutazione delle performance;
- Tavolo permanente sulla conciliazione;
- "Oggi vengo anch'io!", giornata aperta alle famiglie;
- Spazio nel giornalino aziendale dedicato alla conciliazione e al family audit;
- Guida pratica alla conciliazione (2ª edizione caricata sul sito [www.soci.proges.it](http://www.soci.proges.it) non più stampata per rispettare l'ambiente)
- Welfare aziendale, agevolazioni di pagamento per la salute, sostegno al diritto di famiglia, convenzioni con negozi e strutture nei vari territori;
- Sanità integrativa: nuove opportunità
- Spazio dedicato al Family Audit nel Bilancio Sociale e relazione ai soci e alle socie su Family Audit;
- Portale di Utility sul sito "soci Proges"
- Dotazione tecnologica per i coordinatori e le coordinatrici
- Alfabetizzazione digitale
- Attività di monitoraggio sull'invecchiamento della popolazione lavorativa ed età, genere e anzianità di servizio



Durante la riunione i componenti del tavolo Family Audit hanno condiviso interessanti spunti di riflessione sul tema della sostenibilità ambientale. Ma soprattutto si è riflettuto sulla possibilità di creare dei gruppi che lavorino sulla narrazione come strumento di condivisione con le nuove generazioni di operatori e operatrici. Per diffondere la conoscenza della certificazione Family Audit e delle attività sviluppate, quest'anno abbiamo predisposto un corso on line pubblicato sul nuovo portale soci ([www.soci.proges.it](http://www.soci.proges.it)) insieme alla seconda edizione della guida pratica alla conciliazione.

All'interno del percorso Family Audit si inseriscono le nuove attività promosse dalla cooperativa tramite l'Ufficio Soci, in particolare le seguenti:

#### INFO PER TE!

Ti ricordiamo che è cambiata la procedura per la comunicazione degli estremi del certificato di malattia: il numero verde a breve non sarà più attivo, in quanto sostituito da un'apposita sezione del portale dove già ora sono disponibili i cedolini paga. **COME FARE PER COMUNICARE IL NUMERO DI PROTOCOLLO MALATTIA:** bisogna accedere all'area riservata e cliccare il tasto azzurro in evidenza (menu "area personale" - "comunicazione dati malattia").

#### NUOVO SITO [WWW.SOCI.PROGES.IT](http://WWW.SOCI.PROGES.IT)

Il nuovo sito per i soci è anche un'app e offre molte opportunità, tra cui:

- **NUOVA PIATTAFORMA CONVENZIONI** riservate ai soci: semplice e rapida consultazione. Sconti e offerte su moltissimi prodotti in tutta Italia
- **NUOVA PIATTAFORMA SMACONTE - Sanità Integrativa:** d'ora in poi potrai gestire direttamente le richieste di rimborso con un click! E verifichi l'andamento del rimborso e quanti soldi hai ricevuto nel corso dell'anno
- **PORTALE HR-CEDOLINI ON LINE:** la piattaforma in cui trovi le buste paga e tutti i documenti utili sul tuo rapporto con la cooperativa. Qui puoi comunicare il protocollo malattia
- **SEZIONE "VANTAGGI":** tutte le informazioni sulle iniziative riservate ai soci tra cui il Family Audit

#### FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO: RISPARMIARE TEMPO E SEMPLIFICARE LA VITA DI TUTTI I GIORNI!

Sono numerosi i progetti che Proges sta sostenendo nell'ambito della mobilità sostenibile e della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

La convenzione tra AUSL e Proges all'interno del progetto Mobility Management prevede la possibilità, per tutti i soci dell'Emilia Romagna, di attivare direttamente in sede o sul luogo di lavoro il Fascicolo Sanitario elettronico.

#### COME FARE:

- contatta l'Ufficio Soci
- devi avere: carta d'identità, codice fiscale e un account email personale
- utilizza le deleghe allegate in caso tu voglia attivare il Fascicolo Sanitario Elettronico
  - per i tuoi familiari (minori e non)
  - per te se non puoi essere presente fisicamente. In questo caso puoi delegare una collega o direttamente la sottoscritta.

#### VANTAGGI DEL FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO:

- ridurre gli spostamenti casa-lavoro per recarsi dal medico a ritirare impegnative e referti medici
- evitare attese e perdite di tempo sia in fase di attivazione (che andrebbe fatta recandosi allo sportello AUSL) sia nell'utilizzo quotidiano
- limitare la stampa e utilizzo di cartacei in ottica di sostenibilità ambientale
- procedura rimborsi con SMA-Sanità integrativa è ancora più semplice: salva il file che scarichi dal Fascicolo Sanitario Elettronico e allegalo nella richiesta tramite portale SMAconTE

#### CONVENZIONI PER L'ACQUISTO DI ABBONAMENTI PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE A PARMA E A MILANO.

Sconti e possibilità di dilazionare il pagamento. Per accedere all'iniziativa è necessario contattare l'Ufficio Soci di Proges.

Per maggiori informazioni scrivere a [ufficioci@proges.it](mailto:ufficioci@proges.it) e consultare la pagina del sito [www.soci.proges.it](http://www.soci.proges.it)

# L'impegno di Consorzio Zenit Sociale nelle certificazioni



Il Piano di Audit 2019 rinnova le norme UNI EN ISO 9001 sulla qualità, UNI EN ISO 14001 sull'ambiente e BS OHSAS 18001 sulla sicurezza



di **Tommaso Villani**

In data 19 febbraio il Consorzio Zenit Sociale soc. coop. sociale ha ricevuto gli ispettori ing. Buono Maria Grazia e dott. Senesi Stefano, designati da Quaser Certificazioni Srl di Milano, per i rinnovi delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, BS OHSAS 18001:2007. In prima battuta gli ispettori hanno indagato il campo di applicazione e contesto organizzativo in cui il Consorzio Zenit Sociale è inserito per l'attività di progettazione, pianificazione e controllo dei servizi nei settori socio sanitario, socio assistenziali, socio educativo, erogati attraverso le proprie imprese consorziate. Sono stati analizzati anche elementi di pianificazione aziendale e di politica commerciale. Sono state controllate le procedure in atto per la valutazione delle prestazioni applicate alle funzioni di Zenit Sociale. Sono stati intervistati soggetti afferenti la sfera della Direzione, il responsabile Commerciale, il RLS dei lavoratori e verificata la conformità legislativa.



## Un nuovo corso di alfabetizzazione informatica per i soci

**C**ontinuano i corsi di alfabetizzazione informatica organizzati dall'Ufficio soci di Proges nell'ambito delle iniziative legate al welfare aziendale. Al termine dei cinque appuntamenti tutte le partecipanti (circa una quindicina di socie dei servizi di Salsomaggiore) hanno ricevuto gli attestati di partecipazione dalle mani della vice Presidente Francesca Corotti. L'Ufficio Soci ha organizzato numerosi corsi in orario extra lavorativo a Parma, Alessandria, Torino e Saronno ai quali hanno preso parte più di 200 persone, tra livello base e intermedio.

### CONTENUTI CORSO BASE

introduzione all'utilizzo del PC (salvare e archiviare documenti, strumenti di gestione delle funzioni base), pacchetto office (word, power point, excel), navigazione (utilizzo motori ricerca ecc.), posta elettronica. Alcuni focus tematici vengono individuati in aula.

### DURATA

5 appuntamenti per un totale di 10 ore

### COME FARE PER ISCRIVERSI

contattare l'Ufficio Soci (0521.600111)

### UNI EN ISO 14001

Nell'aprile del 2018 Zenit Sociale ha ottenuto lo scorso anno la certificazione UNI EN ISO 14001 relativa ai sistemi di gestione ambientale (SGA) che garantisce la capacità di un'organizzazione di gestire i propri processi, non solo nel rispetto delle norme ambientali, ma dotandosi di una vera e propria politica ambientale, definendo obiettivi di qualità ambientale, predisponendo e implementando un sistema atto a realizzare tale politica e conseguire gli obiettivi correlati, ed impegnandosi a migliorare continuamente le proprie prestazioni ambientali. Sono possibili collegamenti tra la certificazione Uni En Iso 14001 e la prevenzione dei reati ambientali richiamata dal d.lgs. 231/2001.

### OHSAS 18001

Nell'aprile 2018 Zenit Sociale ha ottenuto la certificazione OHSAS (Occupational Health and Safety Assessment Series) che rappresenta uno standard

inglese per un sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori. La OHSAS 18001 (a breve ISO 45001) garantisce la capacità di un'organizzazione di gestire i propri processi in modo tale da eliminare o minimizzare i rischi per il personale e per le altre parti interessate che potrebbero essere esposte ai pericoli di salute e sicurezza del lavoro associati con le proprie attività. La norma OHSAS 18001, interpretata secondo la Linea Guida Uni - Inail - Ispesl - parti sociali, è costruita per integrarsi con il sistema di gestione ambientale dal momento che non si potrebbe parlare di sicurezza prescindendo dall'ambiente, e viceversa. Solitamente il SGSL è costruito a partire da un sistema ISO 9001, rivolto alla qualità, già esistente.

### UNI EN ISO 9001

L'UNI EN ISO 9001 è la "Regina" delle Certificazioni. Per un'organizzazione - pubblica o privata, produttrice di

beni o fornitrice di servizi - l'obiettivo dell'adozione di un sistema di gestione è tenere sotto controllo la connessione tra i singoli processi aziendali, per assicurare la continuità tra le varie funzioni dell'organizzazione e garantire l'efficienza operativa di tutti i livelli dell'azienda.

L'organismo di certificazione come parte terza indipendente, dà un'assicurazione scritta (il certificato) attestando che il sistema di gestione dell'organizzazione è conforme ai requisiti della norma applicabile. La validità del certificato di conformità è di tre anni, periodo durante il quale l'organismo di certificazione svolge visite periodiche, per attestare che il sistema di gestione mantenga la conformità alla norma per le attività che rientrano nello scopo del certificato.

# Il contributo di Proges alla tredicesima edizione del MIC

La vicepresidente Francesca Corotti: "In un contesto sociale e organizzativo sempre più mutevole e incerto, nel quale l'unica sicurezza è il cambiamento, occorre puntare su persone e caratteristiche individuali"

**U**n pomeriggio intenso in cui i 22 allievi della tredicesima del MIC, corso di alta formazione cooperativa di Legacoop, hanno lanciato le loro sfide su diversi focus: innovazione non solo tecnologica ma anche manageriale e sociale, il ricambio generazionale, la partecipazione del socio, la cooperazione tra cooperative.

Dopo un anno di percorso formativo multidisciplinare sviluppato in 168 ore di lezione, venerdì 10 maggio si è tenuta la finale in cui sono stati protagonisti gli allievi provenienti da diverse cooperative della regione in particolare dall'Emilia occidentale tra cui: Accento (RE), Admin (PR), Ambra (RE), Augeo (RE), Buozzi (PR), CCFS (RE), CFP (MO), CILA (RE), CIRFOOD (RE), Coopservice (RE), CPL Concordia (MO), Fruttage (RA), Gedinfo (PC), GSI (MO), Il Colle (PR), La Pineta (RE), Legacoop Estense (FE), Taddei (PR), Proges (PR), SITECO (MO).

La carrellata dei project work, che hanno dato spunti molto interessanti di buone prassi da sviluppare e implementare, è stata intervallata dai commenti dei presidenti Legacoop, Andrea Volta, Emilia Ovest, Giovanni Monti, Emilia-Romagna, e Mauro Lusetti, nazionale. L'evento molto partecipato si è poi concluso con la lectio magistrali del prof. Alessandro Hinna, presidente di CNS, sul ruolo della risorsa umana come

snodo centrale del successo di impresa. Dall'anno del suo debutto, il MIC continua a crescere. Sono ormai oltre 300 i corsisti coinvolti da tutta la regione (tra manager, quadri, dirigenti, consiglieri di amministrazione, responsabili d'area).

"Promuovere la formazione è una delle priorità di Legacoop" - dichiara Giovanni Monti, presidente Legacoop Emilia Romagna - "Il MIC rappresenta una leva di conoscenza e rafforzamento del sistema cooperativo. La formazione interaziendale, inoltre, consente di fare rete, di conoscersi e confrontarsi in modo costruttivo, una peculiarità della cooperazione". "Il MIC è una palestra, un luogo, dove oltre a sviluppare competenze e conoscenze" - aggiunge Raffaella Curioni, presidente Quadir - "ci si confronta sui temi caldi della cooperazione come partecipazione, ricambio, cooperazione tra cooperative, modelli governance. I docenti, di cui ci avvaliamo, formano un'equipe di altissima qualità sia per i contenuti espressi che per la capacità di coinvolgere gli allievi".

Anche quest'anno Proges ha voluto diventare parte attiva attraverso un contributo concreto, mettendo a disposizione il proprio know how.

Tema del lavoro l'innovazione, in particolare quella organizzativa, approfondita attraverso lo sviluppo delle soft skills nelle organizzazioni cooperative.

"In un contesto sociale e organizzativo sempre più mutevole e incerto, nel quale l'unica sicurezza è il cambiamento - ha spiegato Francesca Corotti, vice presidente Proges, che ha preso parte ai gruppi di lavoro - occorre puntare su persone e caratteristiche individuali. Le competenze tecniche in quanto tali non sono più sufficienti: diventa fondamentale valorizzare le competenze immateriali, le cosiddette soft skills. Si tratta di elementi difficili da misurare, non certificabili, ma anche unici, non imitabili e durevoli"

Il progetto ha voluto porre l'attenzione sul cambiamento organizzativo partendo dalle risorse umane e, in particolare, dai middle manager, ovvero figure che diffondono e interpretano la vision aziendale.

"Partendo dalle risorse interne - continua Francesca Corotti - il piano di lavoro prevede una fase di assessment, un'analisi delle competenze e possibilità presenti nelle organizzazioni che devono interfacciarsi con gli obiettivi aziendali, aree di miglioramento e sviluppo continuo. Questo attraverso percorsi formativi mirati, valorizzando l'apprendimento esperienziale pratico. Il gruppo di lavoro ha prodotto un progetto spendibile in realtà cooperative diverse e può contribuire al rafforzamento della cultura cooperativa e imprenditoriale delle organizzazioni".





Legacoop nazionale

# Obiettivo Africa

Solidarietà, mutualità esterna e opportunità per le imprese cooperative

**L**Africa, con le sue complessità, quello che la cooperazione italiana fa nel declinare alcuni principi e valori che sono alla base dell'essere cooperativa, le opportunità di partnership e collaborazione, il rapporto con le istituzioni e gli organismi sovranazionali ed internazionali: questi sono stati alcuni dei temi affrontati nel workshop che si è tenuto presso Legacoop nazionale lo scorso 8 aprile.

Il Presidente di Legacoop Mauro Lusetti ha ricordato l'importanza, la delicatezza e la complessità delle relazioni con quel continente, come pure i rapporti di antica data tra cooperative italiane e le cooperative e le Comunità di molti Paesi africani. Ha sottolineato l'importanza di ragionare sull'Africa in un'ottica di medio e lungo periodo, a fronte di alcune sfide e tendenze, come, ad esempio quelle demografiche. "La complessità è tale che si fa fatica a tradurre le idee e le analisi in politiche concrete. Invece dovremmo guardare l'Africa con uno sguardo lungo. Non è un caso, infatti, che negli ultimi anni alcuni Paesi abbiano visto con crescente interesse la loro presenza in Africa, come la Cina, l'India, il Brasile, ecc. che stanno acquisendo posizioni importanti negli scenari socio-economici del continente" ha dichiarato Lusetti. "Come sostengono

alcuni studiosi, il futuro dell'Africa determinerà il nostro futuro e le sfide sono tali che le politiche devono essere europee, ancor di più se, come ipotizzano alcuni esperti, dovremmo pensare ad una macroarea verticale dal Nord Europa al Sud Africa. I Paesi del Nord Africa si relazionano in modo significativo con il Sud Europa e "non è certo con la chiusura dei porti e altre politiche di respingimento che fermeremo i flussi migratori che invece vanno gestiti. La cooperazione può contribuire a trovare risposte sia in termini di accoglienza che di cooperazione internazionale, affinché i cittadini africani possano avere, attraverso l'associazionismo e l'imprenditoria cooperativa, un'opzione di sviluppo autoctono, e non siano costretti a lasciare i loro Paesi in cerca di opportunità di una vita dignitosa". "Come Legacoop, ha ricordato Lusetti, abbiamo da sempre una vocazione internazionalista, di collaborazione in tanti Paesi in via di sviluppo, sotto l'egida dell'International Cooperative Alliance e sul piano bilaterale. Le cooperative sono presenti in molti Paesi africani e si sta assistendo ad un nuovo rinascimento della cooperazione: si contano oltre 250.000 imprese cooperative e 23 milioni di soci, una presenza ancora a macchia di leopardo, di poco superiore a quella della cooperazione nel

nostro Paese. Quindi il rafforzamento e la diffusione delle cooperative in Africa può davvero essere un'opzione di sviluppo sostenibile."

Il Presidente Lusetti ha poi citato l'approccio delle cooperative italiane verso l'Africa, che "parte da un forte coinvolgimento delle Comunità locali, in un rapporto paritario, mettendo a disposizione assistenza tecnica, consulenza, servizi di supporto alla nascita di cooperative e promuovendo, laddove possibile, gli scambi tra imprese. Il nostro vero obiettivo è quello di contribuire a far crescere un movimento cooperativo autoctono".

Da un monitoraggio su un campione di 44 imprese cooperative, 3 ONG e 3 Associazioni, quindi assolutamente parziale, negli ultimi anni Legacoop ha realizzato 40 progetti in vari Paesi dell'Africa per un valore di oltre 6 milioni di euro con caratteristiche interessanti: approccio inclusivo, partecipativo e paritario delle Comunità, partnership con vari attori italiani e del Paese d'intervento, replicabilità dei progetti, autofinanziamento da parte delle cooperative italiane, rispetto delle culture e tradizioni locali senza imporre modelli dall'esterno, con l'obiettivo comune, indipendentemente dal settore e dal Paese, di promuovere attività generatrici di reddito e migliorare le condizioni di vita delle popolazioni.

Il Prof. Amadori, consigliere per l'analisi politica ed economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ufficio del Vice Presidente, Sen. Salvini), ha condiviso l'idea avanzata dal Presidente del Ghana (Nana Akufo-Addo), uno dei Paesi con maggiori prospettive di sviluppo, che, in occasione di un vertice, ha dichiarato che "non abbiamo bisogno solo di sacchi di farina o medicinali ma abbiamo bisogno di partnership".

"L'Africa non si svilupperà solo con gli aiuti" ha proseguito Amadori "ma quando saremo capaci di vedere il continente come opportunità. È evidente che a fianco di Paesi con importanti tassi di crescita ve ne sono molti altri che devono affrontare il sottosviluppo.

Cosa può fare l'Italia? Amadori, che è un estimatore da molto tempo del modello cooperativo, ha proposto di "esportare" il modello cooperativo italiano, che più degli impianti delle multinazionali potrebbe rappresentare un volano di sviluppo locale. Ha poi citato i dati della cooperazione a livello mondiale, che coinvolge un settimo della popolazione della terra, un attore importante, come riconosciuto dall'ONU, nel coniugare economia e aspetti sociali. Esistono vari modelli di globalizzazione, e la cooperazione, centrata sulle persone, è un naturale argine alla globalizzazione "rapace".



# Le Officine Riunite Fattoria di Vigheffio

Persone con sofferenze emotive, anche gravi, possono creare oggetti di qualità e di design

di **Alberto Padovani**

Il Laboratorio "Officine Riunite Fattoria di Vigheffio" è una bellissima realtà all'interno della Fattoria di Vigheffio. Il Laboratorio è specializzato nella costruzione di lampade, orologi a cucù e aquiloni. Queste attività occupano la stragrande maggioranza del tempo degli ospiti della struttura che soffrono di disturbi mentali, e vengono svolte in collaborazione con il DAISM-DP (Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale e Dipendenze Patologiche) dell'Azienda USL di Parma. I ragazzi realizzano anche altri piccoli manufatti quali mosaici, disegni, decorazioni esterne, portachiavi, spille e pochette.

## CHI SIAMO

Il Laboratorio è stato fondato da tre cooperative che operano nel campo dei servizi sanitari, assistenziali, educativi e di inserimento lavorativo, ovvero Proges, Biricca ed Emc2. È il primo di una serie di laboratori (da questo il nome "Officine Riunite") che ha l'ambizione di costruire oggetti di qualità, innovativi e di design, sfruttando le conoscenze e la collaborazione di una rete di persone ed agenzie (pazienti, operatori, famigliari, artisti, artigiani, industrie, ecc.). Persone con sofferenze emotive, anche gravi, possono creare oggetti di qualità, insegnare ad altri a costruirli, vendere e guadagnare, riscontrando negli occhi degli acquirenti e nei loro commenti l'ammirazione per il lavoro svolto.

## L'ATTIVITÀ

Le attività del Laboratorio consiste nella costruzione e vendita di aquiloni ed oggetti affini, anche personalizzati e su ordinazione, e oggetti di arte applicata. Il Laboratorio partecipa a mostre di aquiloni in centri commerciali, piazze, fiere, al Festival e a manifestazioni aquilonistiche. Organizza corsi di costruzione di aquiloni per gruppi, associazioni, scuole materne, elementari e medie. Produce aquiloncini in conto vendita per feste scolastiche, parrocchiali e manifestazioni varie. Per quanto riguarda le lampade, i ragazzi si occupano di assemblare pezzo per pezzo il modello e poi di costruire l'impianto elettrico. Il procedimento di lavorazione degli orologi a cucù è uguale nella prima fase di assemblaggio dei pezzi e del meccanismo dell'orologio ma, successivamente, viene dato ampio spazio alla fase decorativa, per cui alla fine ogni orologio è decorato diversamente per ottenere pezzi unici. Per quanto riguarda gli aquiloni, invece, i ragazzi hanno partecipato a laboratori con i bambini delle scuole elementari e anche realizzato un piccolo laboratorio



per il centro estivo della UISP che si svolge nel parco della Fattoria. L'obiettivo principale è quello di promuovere una sana convivenza tra i soggetti portatori di patologie psichiatriche e i bambini, che in futuro saranno adulti consapevoli del valore sociale di queste persone. Lo scopo è dunque quello di condividere, nel presente, momenti ludici in cui comprendere e conoscere il "mondo della psichiatria", spesso tenuto distante da quello dell'infanzia. Se queste occasioni saranno ricordate come puro divertimento creeranno una base solida di convivenza e comportamenti positivi nella società di domani.



# Adottami!



**Questo bellissimo cane di razza pastore maremmano di 4 anni, si chiama Laika e ha alle spalle una vita difficile. È dolce e tenera, inizialmente timida e sottomessa. Laika ha bisogno di cambiare vita, di conoscere le carezze, le passeggiate e le corse sui prati, di possedere finalmente una vera casa in cui vivere amata e serena come merita.**

**Info:** Enpa Parma 3470361628

**Mignolo**



**Simpaticissimi e dolci, troviamogli una casa, forza! Maschietti castrati, Mignolo e Prof cercano casa separatamente.**

**Info:** [adozioni@enpaparma.it](mailto:adozioni@enpaparma.it)



**Prof.**

**Ecco a voi la dolce Trudy, femminuccia di circa tre mesi, abbandonata insieme al fratellino cerca una famiglia tutta per lei! Da adulta sarà una taglia media e verrà affidata sverminata, vaccinata e microchippata.**

**Per maggiori informazioni:** 3477161890



**GATTINE e GATTINI  
in cerca di casa!!!!**

**Info:**  
Grazia Fagnani  
3383639882  
oppure  
Cristina Bergonzoni  
334 975 6234



**"ADOTTAMI" È LA RUBRICA DI ADOZIONI DI CANI E GATTI SU [WWW.PARMADAILY.IT](http://WWW.PARMADAILY.IT)**



**"Se vuoi arrivare  
Se vuoi arrivare lontano"**